



UNITÀ PASTORALE  
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112  
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: [www.cattedraleaosta.it](http://www.cattedraleaosta.it)



## Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

### ✠ DOM 5 • PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

(vigilia) h 17:30 def. Casimiro | def. Andrea Vercellin (5° ann.)

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Gen 2,7-9;3,1-7 ■ Rom 5,12-19 ■ Mt 4,1-11

lun 6 h 18:30 def. Alessandro Vigo (22° ann.); def. fam. Vigo e Ciceri | def. Rita, Luigi, Nefrida, Licia Lunardi

mar 7 h 18:30 def. Franco e Maria Vitali | def. Ettore, Luisa, Antonia, Osvaldo  
mer 8 \_\_\_\_\_

gio 9 h 18:30 def. Ubaldo e Dora (29° ann.) Picchi; Gina e Augusto | def. Renée | def. Arturo Vuillermoz | def. Gina Lavarino, Francesco Spalti

ven 10 h 18:30 def. Eugenia Bonjean Norat (1° ann.) | def. Bianca Vernetti | def. Giuseppe

sab 11 \_\_\_\_\_

### ✠ DOM 12 • SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

(vigilia) h 17:30 def. Mario Galloni (5° ann.) | def. Marthe e Renzo | def. Rocco Manno, Marina Manno Marchetta, Michele Manno

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Gen 12,1-4a ■ 2 Tim 1,8b-10 ■ Mt 17,1-9

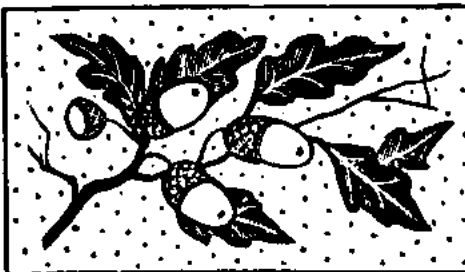
Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane. (Mt 4,3)



### L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

*O Dio, che conosci la fragilità della natura umana ferita dal peccato, concedi al tuo popolo di intraprendere con la forza della tua parola il cammino quaresimale, per vincere le seduzioni del maligno e giungere alla Pasqua nella gioia dello Spirito.*



## Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 5 ■ *Monastero Regina Pacis e Casa Ospitaliera di Saint-Oyen, h 10:00* / Riflessione spirituale di Madre Agnese con le coppie che hanno partecipato all'itinerario di preparazione al Matrimonio tenutosi in Santo Stefano.

lun 6 ■ *Parrocchia dell'Immacolata, h 20:30* / Incontro di preghiera e confronto per separati e divorziati (per informazioni: Marina Alliegro 347 82 34 100; Roberto Cerise 339 73 85 609).

mar 7 ■ *Chiesa parrocchiale, h 18:00* / Nei martedì di Quaresima, per valorizzare questo tempo liturgico, celebrazione comunitaria dei Vespri. Lo spazio di tempo successivo si trascorre nella preghiera silenziosa personale. Alle h 18:30 inizia regolarmente l'eucaristia. Ovviamente si può partecipare anche alla sola preghiera dei Vespri.

mer 8 ■ *Chiesa di Sant'Anselmo, h 18:30* / Eucaristia presieduta dal vescovo (1ª stazione quaresimale). Per il calendario completo, v. locandina in chiesa.

gio 9 ■ *Chiesa parrocchiale, h 20:30 - 21:30* / Adorazione Eucaristica (ogni secondo giovedì del mese). Nella prima parte si celebrano i Vespri. Questo appuntamento era stato anticipato a martedì 7, per l'impegno del parroco con i fidanzati, e così è ancora indicato nel volantino contenente il calendario di tutto l'anno. Essendo cessato l'impegno con i fidanzati, ho ritenuto di tornare alla data consueta del secondo giovedì del mese.

ven 10 ■ *Salone parrocchiale, h 15:30, gruppo "Anziani sì... ma sempre giovani" / «In viaggio verso Vienna, lungo il Danubio».* Relazione e immagini a cura di Loreda-



### Pochi secondi per un sorriso

- Ho appena bruciato 2500 calorie...  
- Brava! Ma perché hai l'aria così seccata?  
- Vorrei vedere te a pulire per tre ore tutta la cucina per il fumo che c'era, quando mi sono accorta di aver dimenticato la torta nel forno...

na Magnin Debernardi. Incontro aperto a tutti.

sab 11 ■ *Châtillon, Convento dei Cappuccini, h 9:30 - 15:30* / Giornata di preghiera e riflessione per vedove.

DOM 12 ■ *Parrocchia S. Stefano, h 15:00 - h 18:00* / Incontro di spiritualità per tutti: «Se il chicco di grano non muore...», a cura di Carmelo Pellicone.

■ *Saint Vincent, dalle h 8:30* / GMG Diocesana.



## UN MINUTO PER PENSARE...

Quando si ama, si vorrebbe parlare incessantemente con colui che amiamo o almeno guardarlo incessantemente; la preghiera non è altro: l'intrattenersi familiare con il nostro Beneamato.

Ch. De Foucauld



## L'Isola della Preghiera

O Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente, abbi pietà di me peccatore. Sono stupito delle mie stesse intuizioni spirituali. Probabilmente ne so di più della preghiera, della meditazione e della contemplazione che la maggior parte dei cristiani. Ho letto molti libri sulla vita cristiana e ne ho persino scritti alcuni io stesso. Pure, per quanto ne sia impressionato, sono ancora più colpito dall'immenso abisso tra le mie intuizioni e la mia vita.

È come se io stessi da un lato di un grande canyon e vedessi come avvicinarmi sempre più a te, vivere alla tua presenza e servirti, ma non riesco a raggiungere l'altro lato del canyon dove sei tu. Posso parlare e scrivere, predicare e discutere della bellezza e della bontà della vita che vedo dall'altro lato, ma come posso, o Signore, raggiungerla? Talvolta ho persino il doloroso sentimento che più è chiara la visione più sono consapevole della profondità del canyon.

Sono condannato a morire dalla parte sbagliata dell'abisso? Sono destinato a incitare gli altri a raggiungere la terra promessa, incapace di entrarvi io stesso? Talvolta mi sento prigioniero della mie stesse intuizioni e della mia 'competenza spirituale'. Tu solo, Signore, puoi giungere fino a me e salvarmi. Tu solo.

Io posso solo continuare a cercare di essere fedele, anche se per la maggior parte del tempo mi sembra di non avere fede. Che altro posso fare se non continuare a pregarti, anche quando mi sento al buio; continuare a scrivere di te, anche quando mi sento smarrito; continuare a parlare nel tuo nome, anche quando mi sento solo? Vieni, Signore Gesù. Abbi pietà di me peccatore. Amen.

(Henry J. M. Nouwen, *Preghiere dal silenzio*, Queriniana, 2001, p. 31).

## Appunti e Notevole...

Fratelli e Sorelle,  
in questi giorni le cronache sono state dominate dal drammatico caso del suicidio assistito di Fabiano Antoniani, detto *Fabo*, caso peraltro, come abbiamo appreso, non unico. Pur astenendoci ovviamente dal giudicare, ancora una volta si è riproposto alle nostre coscienze il tema dell'eutanasia, dell'accanimento terapeutico, del suicidio assistito. Sono temi di importanza enorme, che coinvolgono l'etica personale e la politica e che non si possono affrontare nell'esiguo spazio di questo foglietto. Penso tuttavia che, come cristiani, dobbiamo comunque leggere, informarci, confrontarci, per non correre il rischio, senza che neppure ce ne accorgiamo, di assorbire le idee di coloro che gridano più forte. Non è detto che siano le idee del vangelo.

Cerco di dare il mio piccolo contributo alla riflessione di ciascuno con un testo di Enzo Bianchi, fondatore della Comunità di Bose, appena pubblicato sulla rivista *Jesus* (n. 3 / marzo 2017, p. 73).

Carmelo

### DAVANTI AL TESTAMENTO BIOLOGICO

Sappiamo tutti di dover morire perché non siamo immortali. Questa consapevolezza ci accompagna per tutta la vita, ma con un'intensità che muta con il mutare dell'età e delle vicende personali: molte volte rimuoviamo la morte, ne cancelliamo la presenza dall'orizzonte. Ma, soprattutto quando entriamo nella vecchiaia, contiamo i giorni, ci interroghiamo su quanti ce ne resteranno, e impariamo a vivere tenendo desta la memoria della morte. Inoltre, quando si è vecchi, la morte di volti noti diventa frequente e siccome i problemi di salute si fanno più sofferenti, noi "sentiamo" che la morte ci viene incontro. L'*ars vivendi* che abbiamo cercato di praticare con attenzione ci chiede di inglobare a poco a poco anche l'*ars moriendi*.

Se si pensa alla propria morte, la si desidera senza sofferenza, magari improvvisa. Crescono le paure di una morte penosa, segnata dalla sofferenza, nella quale può essere compromessa la nostra dignità e menomata la qualità della vita. Accanto a questa paura appare quella dell'aldilà: paura che per alcuni sono vinte dalla fede in un Dio misericordioso e compassionevole, che vuole la vita piena, mentre per altri restano invece enigmi disperanti. Non è facile morire, né per i credenti in Dio, né per quelli che non percorrono cammini religiosi. La separazione da chi amiamo, l'abbandono di questa terra, la constatazio-

ne di dover lasciare tutto sono causa di sofferenza o tristezza.

Timore e tremore nel parlarne accomunano gli umani, al di là di ogni distinzione di fede: ogni parola può suonare vuota per chi si trova in procinto di vivere la propria morte. Certo, per un cristiano la morte dovrebbe essere un "amen" da dire a Dio ringraziandolo per la vita che ci ha dato, eppure credo che questo non lo esenti dal provare umano timore quando pensa a come potrebbe essere l'ultimo tratto del cammino, soprattutto nella fase terminale di una malattia mortale. Per questo mi sembra giusto che anche il legislatore consenta a ciascuno di poter dare disposizioni circa quel momento cruciale della propria esistenza, nell'eventualità che possa sopraggiungere quando uno non è più in grado di esprimersi: poter affidare un testamento a una persona di fiducia che renda nota la volontà del morente. Ogni cristiano non contempla l'ipotesi di mettere fine alla propria vita né che altri lo decidano al posto suo, ma conserva la libertà di rifiutare ogni accanimento terapeutico e il ricorso a mezzi straordinari gravosi, come interventi chirurgici, che provocano maggiori sofferenze e non ottengono risultati. Alleviare le sofferenze del morente, anche a rischio di accorciare le ore di vita restanti, è non solo comprensibile sia umanamente che cristianamente ma anche necessario. La preoccupazione sovrana dovrebbe essere assicurare la miglior qualità di vita possibile anche nel morire. Purtroppo l'accesso alle cure palliative in Italia è lacunoso e non in tutte le strutture c'è la cultura dell'alleviamento del dolore. Il dolore in sé è insensato, sovente abbrutisce e offende la dignità della persona. In ogni caso la legge non può normare tutte le situazioni e occorrerà valutare caso per caso la situazione complessiva del paziente, obbedendo sempre alla coscienza.

Il patriarca ecumenico Athenagoras, che ho conosciuto e amato, quando è giunta la sua fine ha chiesto di essere lasciato solo con il pane e il calice eucaristici accanto, rifiutando ogni cura che avesse solo prolungato la sua agonia. È stata la morte di un uomo nella sua dignità, di un monaco che vive e muore nell'attesa solo del Signore. Con queste riflessioni non intendo giudicare nessuno, tanto meno chi nella sofferenza invoca di essere aiutato a morire: solo il Signore vede che cosa c'è nel cuore di una persona che, consapevole o meno, va verso di lui mendicando la vita e la beatitudine.

Enzo Bianchi